

**VERBALE n. 62 - COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO
UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 15/7/2009 alle ore 9,30 è stato convocato, presso l'Aula Organi Collegiali del Rettorato, il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Approvazione del verbale della seduta del 18/5/2009.
3. Assegnazione personale ATAB ai dipartimenti.
4. Acquisto riviste elettroniche Sapienza – Revisione criteri di ripartizione spesa tra i dipartimenti;
5. Ratifica della delibera di Giunta del 9/6/2009 sulla costituzione del Dipartimento di Medicina interna e specialità mediche per accorpamento dei dipartimenti di Clinica e terapia medica, Scienze cliniche e Medicina interna.
6. Varie ed eventuali.

Sono presenti i professori Direttori di dipartimento:

Macro-area 1: **Franco Alhaique, Vincenzo Ferrini, Vincenzo Nesi, Rossella Petreschi, Giancarlo Ruocco.**

Macro-area 2: **Luciano de Licio, Mario Docci, Giorgio Graziani, Renato Masiani, Fabrizio Orlandi, Carlo Ulivieri.**

Macro-area 3: **Giuseppe Castorina, Carla Frova, Luigi Gabriele Frudà, Paolo Francesco Mugnai, Marina Passalacqua, Stefano Petrucciani, Marina Righetti, Giovanni Solimine, Luisa Valmarin, Maria Antonietta Visceglia.**

Macro-area 4: **Giorgio Alleva, Margherita Carlucci, Giuseppe Santoro Passarelli.**

Macro-area 5: **Donatella Barra, Stefano Biagioni, Marino Bonaiuto, Alessandra De Coro, Paolo Dell'Olmo, Eugenio Gaudio, Mario Piccoli.**

Macro-area 6: **Sergio Adamo, Stefano Calvieri, Massimo Del Piano, Emilio D'Erasmo, Giuseppe Macino, Vincenzo Gentile, Andrea Lenzi, Vincenzo Marigliano, Massimo Moscarini, Paolo Pietropaoli, Antonella Polimeni, Adriano Redler, Filippo Rossi Fanelli, Adriano Tocchi, Maria Rosaria Torrisi, Guido Valesini, Francesco Vietri, Vincenzo Vullo.**

Sono assenti giustificati i professori Direttori di Dipartimento:

Macro-area 2: **Federico Caricchi, Luigia Carlucci Aiello, Roberto Cusani, Carlo Giavarini, Franco Gugliermetti, Richard Vincent Moore, Enrico Rolle, Antonino Terranova,**

Macro-area 3: **Gilda Bartoloni, Fabrizio Battistelli, Luciano Mariti, Maria Emanuela Piemontese, Mario Prayer.**

Macro-area 4: **Vincenzo Atripaldi, Maurizio Bonolis, Ernesto Chiacchierini, Maurizio Franzini, Enrico Massaroni, Carlo Mongardini, Teresa Serra.**

Macro-area 5: **Luigi Boitani, Fausto Manes, Fabio Grasso.**

Macro-area 6: **Corrado Balacco Gabrieli, Massimo Biondi, Carlo Gaudio, Massimiliano Prencipe.**

Presiede il prof. Mario Docci

Verbalizza la dr. Emanuela Gloriani.

E' presente il Coordinatore dell' Ufficio per la valorizzazione Ricerca Scientifica e invenzioni dr. Sabrina Luccarini.

La seduta si apre alle ore 9,55.

I. Comunicazioni

1.1. Il PRESIDENTE dopo aver salutato il Collegio comunica che con il prossimo anno accademico 2009/2010, i Direttori di dipartimento saranno chiamati a rinnovare le cariche del Presidente del Collegio e dei rappresentanti in Giunta relativamente alle MMAA 1, 5 e 6. A tutt'oggi sono ben 34 i direttori di dipartimento in scadenza ed è preferibile che si proceda alle elezioni del Collegio successivamente alla conclusione delle procedure elettorali dei dipartimenti con direttori in scadenza. Perché il Collegio sia più forte e rappresentativo, infatti, è bene che il Presidente e la Giunta siano eletti da direttori con mandato appena rinnovato, quindi invita a sollecitare il decano a predisporre le relative procedure in modo che il nuovo eletto possa insediarsi già a decorrere dai primi del mese di novembre. Questo darà anche alla segreteria del Collegio la possibilità di poter organizzare le scadenze elettorali e di prevedere l'ultimazione delle procedure, al più tardi, entro il mese di novembre. Inoltre, per poter esercitare il diritto di voto la nomina del direttore dovrà essere formalizzata da apposito decreto rettorale.

1.2 Il Presidente introduce l'argomento relativo alla riforma universitaria che il potere esecutivo è in procinto di emanare. Numerosi sono i dubbi e le discussioni riguardo alla possibile riduzione di circa il 40% dell'attuale numero dei raggruppamenti disciplinari e alla regolamentazione delle procedure concorsuali. Sapienza dovrà affrontare una serie di problemi, come l'accorpamento dei dipartimenti e la costituzione di 12 scuole/facoltà. Egli sollecita i direttori ad organizzare degli incontri per macro-area per riflettere e tenere conto degli orientamenti di tutti. Tale processo sarà delicato e complesso, anche in considerazione del fatto che i dipartimenti saranno l'asse portante dell'ateneo. Il prof. DOCCI infine dà la parola alla dr. Sabrina Luccarini, Coordinatore dell' Ufficio per la Valorizzazione Ricerca Scientifica e Invenzioni.

1.3 La dr. LUCCARINI fa riferimento a quanto anticipato dal Presidente sulla riforma dell'Università in special modo in merito al terzo obiettivo posto alle Università che è quello del trasferimento delle conoscenze, dell'innovazione e della valorizzazione della ricerca. La dottoressa si trova nella seduta odierna nella duplice veste di funzionario di Sapienza e parallelamente in qualità di *promoter* di un "oggetto" che Sapienza ha già da qualche anno a disposizione ovvero l' "*Industrial liaison office*". Essa si chiede quante persone all'interno dei dipartimenti sappiano cosa sia e quali scopi abbia un *Industrial liaison office*, anche perché spesso ci si lamenta delle difficoltà che si incontrano ad intraprendere azioni e attuare progetti che siano in sinergia con il mondo dell'imprenditoria. Attualmente il mondo produttivo, dato il momento di crisi che il paese attraversa, può non avere le possibilità finanziarie per investire nella ricerca al suo interno ed è per questo che intende appoggiarsi sempre di più alla ricerca sviluppata dagli enti pubblici di ricerca e/o dall'Università. Il terzo obiettivo, proprio dell'Università, dovrebbe essere quello di creare una forte sinergia, un grosso impatto con le attività svolte all'interno delle università per riuscire a trasmettere la conoscenza alle imprese. Per usare una metafora si può dire che la collaborazione possibile fra università e impresa può essere rappresentata da un grosso *iceberg* che naviga e di cui solo una piccola parte è emersa. E' una sfida, un obiettivo che le università, ma soprattutto i dipartimenti che sono sedi istituzionali della ricerca, dovrebbero perseguire. I meccanismi di interazione tra le università e impresa si possono avvalere di contatti, anche informali, con le singole imprese del territorio, traducibili anche in iniziative come *stage* presso le aziende private, dottorati di ricerca, contratti per i docenti, laboratori interni alle università da mettere a disposizione di industrie private, educazione continua (*lifelong learning*) da trasmettere all'industria privata e così via fino ad arrivare al vertice dell'*iceberg* cioè gli *spin-off*, ossia quella possibilità che si è aperta anche all'università di costituire imprese con i privati. Tutto quello fin qui detto è utile anche per introdurre l'argomento ILO A24 (l'autostrada dell'innovazione) progetto promosso da Sapienza Università di Roma e dall'Università degli studi dell'Aquila – per diffondere nel mondo imprenditoriale i risultati della ricerca universitaria – e reso possibile da un finanziamento del Ministero del 2006. Attualmente si sta cercando di rilanciare tale prodotto anche tramite una scheda pubblicata sul sito Cineca. Si è cercato di semplificarla visto la quantità di richiesta dati cui i singoli docenti sono in continuazione sottoposti. Però si chiede, soprattutto ai direttori, un piccolo sforzo perché tra gli obiettivi di un dipartimento c'è anche quello di fornire un indirizzo alla ricerca, verso il trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni che vengono prodotte all'interno dei dipartimenti stessi. La scheda viene, una volta accreditata, generata in automatico con i dati in possesso del Cineca. Viene chiesto al ricercatore, per ogni filone di ricerca che intraprende, di

fissare quali siano le infrastrutture che vengono utilizzate, quindi i laboratori- *facilities*, nell'area di ricerca, il filone di ricerca a cui applica il proprio lavoro e quindi risultati brevettabili, pubblicazioni e quant'altro. La scheda non contiene dati sensibili, è in rete ed è visibile sul sito della ricerca di Sapienza anche ovviamente dalle società private, come una "vetrina" delle competenze di tutti i ricercatori di Sapienza. L'Ufficio per la valorizzazione Ricerca Scientifica e invenzioni tenta di far emergere l' *iceberg* al 100%, insieme ad altre strutture di Sapienza, occupandosi dai contratti e convenzioni fino alla costruzione dei *spin-off*. La dr. LUCCARINI ringrazia dell'attenzione e invita tutti presenti a non esitare a contattarla per qualsiasi chiarimento e/o informazione e sollecita la compilazione della scheda ILO A24.

Dopo un breve intervento del prof. Lenzi il prof. DOCCI ringrazia e saluta la dr. Luccarini che alle ore 10,15 esce dall'aula.

2. Approvazione del verbale della seduta del 18/5/2009

Il PRESIDENTE pone in votazione il verbale della seduta del Collegio del 18/5/2009.

Il Collegio approva all'unanimità.

3. Assegnazione personale ATAB ai dipartimenti

Il PRESIDENTE introduce in breve l'argomento e cita una recente circolare del Direttore Amministrativo del 23/6/2009 prot. n. 0035406 avente come oggetto comunicazioni in relazione a richieste di personale. Nella circolare il DA ricorda che "il DR n. 564 del 05/12/2007 ed in particolare l'art. 6 ha attribuito direttamente agli Atenei Federati gli atti di pianificazione successivi alle attribuzioni delle risorse a ciascuno di essi. Ciò implica che le diverse strutture (Facoltà – Dipartimenti) dovranno manifestare le loro richieste all'Ateneo Federato cui afferiscono, e saranno i singoli Atenei nel quadro delle loro eventuali disponibilità a soddisfarle".

In riferimento a tale argomento si è già provveduto ad inviare al Magnifico Rettore ed al Direttore Amministrativo, dopo aver consultato la Giunta, una nota con la quale si chiede di ripristinare l'assegnazione di suddetto personale attraverso il Collegio dei Direttori di Dipartimento, anche perché si sta andando politicamente verso un ruolo prevalente dei dipartimenti nella vita accademica. Al contrario l'amministrazione attribuisce i Po agli AAFF che li ripartiscono solo in base alle avvenute cessazioni senza applicare un minimo riequilibrio e dunque con criteri del tutto discutibili. La Giunta nella seduta del 13/7/2009 ha già fatto presente al Rettore lo stato di disagio per tale situazione. Il Presidente propone di chiedere nuovamente il ripristino della macro-area relativa ai dipartimenti in modo tale che il Collegio possa effettuare la ripartizione dei Po. Egli ricorda inoltre che su 106 dipartimenti ce ne sono circa 45/46 interateneo e che questi nell'attribuzione di personale ATAB operata dagli AAFF non hanno ricevuto alcuna unità di forza lavoro. Il Collegio aveva iniziato un processo di ridefinizione degli AAFF e di revisione del numero e della consistenza dei dipartimenti, ma le proposte di legge governative hanno prodotto il risultato di imprimere a tale processo una battuta di arresto.

Il prof. LENZI riferisce dell'incontro tenutosi il giorno precedente con i Ministri Gelmini e Tremonti – con vari componenti dello *staff* del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il ragioniere dello stato Vittorio Grilli alla quale, fra gli altri rettori, era presente anche il Rettore Frati – e informa che il bilancio è stato positivo e che è stata seguita la linea portata avanti dal CUN e dalla CRUI. La riforma è sostanzialmente condivisa da maggioranza e opposizione ed è una riforma che nel complesso si può anche accettare. Sottolinea inoltre che i dipartimenti dovrebbero assumere un ruolo centrale nell'organizzazione dell'Università.

Il prof. DOCCI legge la bozza della delibera già approvata dalla Giunta e visionata dal direttore del dipartimento di Scienze giuridiche, prof. Santoro Passarelli.

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTA la delibera del CdA del 22/4/2008;

VISTA la delibera del CdA del 28/10/2008;

VISTA la delibera del Collegio del 16/12/2008;

VISTO il DR n. 564 del 5/12/2007;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR 16 novembre 1999;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 334 del 8/6/2007 - ed in particolare l'art. 5 comma 2 lettera b);

VISTA la circolare del Direttore Amministrativo n.35406 del 23/6/2009;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 5 del DR n. 564 del 5/12/2007, il personale tecnico-amministrativo in servizio nei dipartimenti “è funzionalmente assegnato agli AAFF”;

CONSIDERATO che, parallelamente, l'art. 5 comma 2 lettera b) del Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento attribuisce al Collegio la competenza a proporre “il piano per la ripartizione tra i Dipartimenti dei posti di personale tecnico, amministrativo, bibliotecario e ausiliario, anche in relazione all'organizzazione della Sapienza in Atenei Federati”;

RITENUTO che il vigente sistema di distribuzione dei punti organico non tenga conto delle reali esigenze di unità di personale ATAB dei dipartimenti;

chiede che

1. La ripartizione del personale ATAB sia ripristinata sulla base di 4 tipi di macro-aree: 1) Amministrazione centrale Sapienza, 2) Amministrazione degli AAFF, 3) Dipartimenti e 4) Facoltà.
2. In attuazione di quanto contemplato dal Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento (art. 5 comma 2 lettera b), le risorse di personale che verranno assegnate alla MA Dipartimenti, anche in attesa di trovare un assetto definitivo alla luce delle future novità normative, siano attribuite al Collegio che si occuperà di distribuirle secondo i criteri che di volta in volta l'Assemblea plenaria vorrà deliberare, anche al fine di operare un riequilibrio tra le strutture.

Letto, approvato con due astenuti e sottoscritto seduta stante nella sola parte dispositiva.

Intervengono di seguito i proff. Santoro Passarelli, Valmarin, Docci Barra, Biagioni, Graziani e Frudà.

4. Acquisto riviste elettroniche Sapienza – Revisione criteri di ripartizione spesa tra i dipartimenti

Il prof. DOCCI affronta l'argomento relativo all'acquisto delle riviste elettroniche di Sapienza, definendolo molto delicato perché parte del più vasto problema delle biblioteche. Tali riviste sono una risorsa molto diffusa in certi settori, in particolare quelli scientifici e medico-scientifici, mentre in altri, come quelli umanistici e di architettura, sono praticamente irrilevanti, disomogeneità che crea difficoltà dal momento in cui si debba provvedere a parametrare per ripartire tra i dipartimenti la spesa per il relativo acquisto.

Il Presidente dà la parola al prof. BIAGIONI che si è occupato in prima persona del problema il quale chiarisce che quando qui si parla di riviste elettroniche in realtà non si parla di tutte le riviste elettroniche ma degli abbonamenti ai grandi editori, (*Elsevier, Springer, Wiley-Blackwell*) che comportano una spesa importante che ammonta a circa a € 1.600.000,00.

Le varie biblioteche, dipartimenti etc. acquistano anche altre riviste elettroniche, libri e riviste su supporto cartaceo. Parlando quindi solo delle riviste elettroniche pubblicate dai grandi editori va ricordato che in questo momento esse vengono acquistate sulla base di un contratto, che non è curato direttamente da Sapienza, ma è gestito a livello nazionale da consorzi patrocinati dalla CRUI nei quali comunque operano anche colleghi della Sapienza. L'importo L'importo della spesa a carico della Sapienza è basato essenzialmente su considerazioni di carattere storico e sulle capacità impositive dei grandi editori. In Sapienza storicamente le biblioteche di alcuni

dipartimenti acquistavano alcune riviste elettroniche alle quali erano interessati mentre adesso gli editori offrono, con cospicui aumenti, tutte le loro pubblicazioni anche se, talora, di interesse pressoché nullo. Anche a livello di Sapienza la ripartizione della spesa è operata basandosi su considerazioni essenzialmente di carattere storico, tale *modus operandi* non è corretto, perché alcune biblioteche e dipartimenti si sobbarcano spese molto consistenti per l'acquisto di materiale che poi diviene patrimonio di tutta l'Università Sapienza mentre altre strutture, per ragioni storiche, non contribuiscono a questo tipo di spesa. Tale squilibrio non può più essere tollerato così, nell'ambito della Commissione per la ripartizione dei fondi di dotazione ordinaria ai centri di spesa di cui egli fa parte, si è cominciato a ragionare del problema e si è pensato che poteva essere affrontato cercando di ripartire la spesa tra dipartimenti di tipologia analoga. In una prima simulazione si è fatto riferimento alle macro-aree del Collegio, nella supposizione che queste siano relativamente omogenee; in realtà è risultato evidente che queste non lo sono affatto e ci si è resi conto che ragionando secondo questa ipotesi, si facevano delle approssimazioni troppo grossolane. Forse occorrerà introdurre un correttivo costituendo, solo per questo specifico problema, delle sotto macro-aree in modo che la spesa sia ripartita in maniera più coerente. Inoltre esistono altre situazioni particolari come dipartimenti i cui acquisti vengono effettuati da una biblioteca della loro facoltà, o dipartimenti collocati in maniera non coerente con altri in una particolare macro-area e così via. Si è discusso del problema con il Pro-rettore vicario prof. Avallone, che presiede una commissione per le biblioteche, e una possibilità di intervento emersa potrebbe essere quella di analizzare l'impegno di spesa di ogni dipartimento, non solo per gli editori citati, ma anche per altre tipologie di materiali acquistati.

Il prof. BIAGIONI infine ricorda che nel 2008 si è provato a proporre all'Amministrazione centrale di centralizzare la spesa, ma l'ipotesi formulata dall'amministrazione è stata quella di defalcare l'importo, a monte, dal contributo ordinario ai centri di spesa (10.1.1.1), penalizzando così quelle strutture che non utilizzano tali risorse.

Il prof. MASIANI, che ha sollevato il problema, rende noto che ci sono due dipartimenti di Sapienza che da soli pagano $\approx \text{€ } 100.000$ che corrisponde a più di $1/8$ dell'importo globale. Non sa quale possa essere la soluzione, ma crede che la ripartizione tra macro-aree in parti uguali possa creare molti problemi; inoltre vi sono dipartimenti istituiti successivamente alla data in cui è stata fatta la ripartizione secondo parametri "storici" che non contribuiscono affatto, pur essendo per disciplina e area di ricerca affini a dipartimenti che pagano importi elevati. Inoltre egli ricorda che dei $\text{€ } 1.878.000,00$ che i dipartimenti pagano, c'è una quota di cui si fa carico Sapienza attraverso BIDS ($\approx \text{€ } 700.000,00/800.000,00$).

Partecipano al dibattito conseguente i docenti: Alleva, Docci, Biagioni, Petreschi, Macino, Nesi, Piccoli e Barra.

Alle ore 11,10 entra il Rettore.

Il PRESIDENTE dà il benvenuto al prof. Frati e gli cede la parola.

Il RETTORE saluta i direttori e, in merito all'argomento in trattazione, auspica che il Collegio trovi una modalità di ripartizione più equa delle quote di partecipazione dei singoli dipartimenti all'acquisto delle riviste elettroniche, perché non si può pensare di premiare i dipartimenti che non si impegnano. Se non si troverà una soluzione al problema, l'alternativa sarà quella di attribuire un acconto della dotazione ordinaria in percentuale ad ogni dipartimento e il saldo solo dopo che si sarà giunti ad un accordo. Egli ritiene che si debba progettare una parametrizzazione specifica per le biblioteche, perché la fruizione del servizio delle riviste *on-line* da parte dei dipartimenti è molto variegata e differenziata da struttura a struttura. Si passa dall'utilizzazione delle riviste *on-line* al 100%, tramite il contratto nazionale, all'utilizzazione solo parziale di tale risorsa con stipule integrative di contratti con altri editori a totale carico del dipartimento. Si deve tenere ben presente, però, che la distribuzione delle risorse in futuro sarà sempre parametrata e sarà compito del Collegio trovare l'algoritmo più adeguato. I dipartimenti, come nucleo centrale dell'ateneo, saranno coordinati dalle facoltà che assumeranno il ruolo prima attribuito agli AAF.

Poiché la risorsa elettronica interessa tutti i campi, non solo quelli disciplinati dal contratto con i grandi editori, è giusto agganciare la quota di contribuzione del dipartimento, ad esempio, al numero di afferenti alla struttura senza considerare il numero effettivo degli accessi perché è un dato che può non essere indicativo (non è possibile premiare chi non studia).

5. Ratifica della delibera di Giunta del 9/6/2009 sulla costituzione del Dipartimento di medicina interna e specialità mediche per accorpamento dei dipartimenti di Clinica e terapia medica, Scienze cliniche e Medicina interna

Il PRESIDENTE riferisce brevemente dell'argomento, legge la bozza della delibera già approvata dalla Giunta e la sottopone alla ratifica del Collegio.

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR 16 novembre 1999;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 334 del 8/6/2007 - ed in particolare l'art. 3 comma 1 lettera e);

VISTA la deliberazione n.81/07 assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 2/10/2007;

VISTA la deliberazione assunta dal Collegio dei Direttori di Dipartimento in data 16/10/2007 con la quale si delegava la Giunta ad esprimere in sua vece il parere in merito alla disattivazione e/o riorganizzazione delle strutture dipartimentali;

VISTA la deliberazione assunta dalla Giunta in data 27/2/2009 e ratificata dal Collegio il 18/5/2009; con la quale si esprime un parere in merito all'assetto dei dipartimenti di area medica;

VISTA la deliberazione del 9/6/2009 con la quale Giunta esprime parere favorevole alla costituzione del Dipartimento di Medicina interna e specialità mediche;

RITENUTO che sia opportuno procedere ad una razionalizzazione delle strutture dipartimentali;

RITENUTO che sia opportuno procedere parallelamente ad una ridefinizione dell'area dei dipartimenti di Medicina che tenga fortemente conto della configurazione dei DAI;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

esprime parere favorevole

all'ipotesi che prevede la costituzione del Dipartimento di Medicina interna e specialità mediche a seguito dell'accorpamento degli esistenti dipartimenti di Clinica e terapia medica, Scienze cliniche e Medicina interna.

Letto, approvato all'unanimità e sottoscritto seduta stante nella sola parte dispositiva.

6. Varie ed eventuali.

Il RETTORE informa di aver partecipato, il giorno precedente, a un seminario sul sistema universitario promosso dai Ministri Gelmini e Tremonti. Nel corso dell'incontro si è detto che il previsto taglio dei fondi di € 440 milioni per il 2010 dovrebbe essere rimodulato con i 400 milioni ridistribuiti in base alle *performance* nella didattica e nella ricerca dei singoli atenei.

Egli comunica inoltre che il Ministero non ha fatto osservazioni in merito al DR 13/7/2009, di modifica dello Statuto, il quale nella sostanza a decorrere dall'1/11/2009 abolisce il SAI e rimodula la composizione del SA al quale viene attribuita la competenza relativa alle modifiche statutarie (art.22 statuto). Il passo successivo sarà l'emanazione del Regolamento elettorale del SA che disciplinerà le dinamiche elettorali delle rappresentanze delle varie componenti. I 18 rappresentanti di area saranno suddivisi in 6 ordinari, 6 associati e 6 ricercatori; i 6 ordinari eleggibili dovranno essere direttori di dipartimento. Faranno parte dell'elettorato passivo, nella sua ipotesi, quei direttori di dipartimento che sono ancora in carica ovvero siano stati eletti precedentemente all'emanazione del bando anche se con decorrenza dall'1/11/2009. Considerato, inoltre, che il triennio di direttore non coincide con quello di componente del SA, nel caso di

cessazione anticipata dal ruolo di direttore di dipartimento, egli ritiene che si possa prevedere una proroga della carica di componente del SA fino a scadenza naturale del mandato.

Informa inoltre che è nelle sue intenzioni inviare al Ministro Gelmini una nota con la quale chiedere se è possibile, con alcune modifiche dello Statuto, ridisegnare l'architettura organizzativa delle strutture dell'ateneo. L'ipotesi che si prospetterà consterà di alcuni punti chiave: 12 facoltà/scuole – con un numero di docenti compreso tra un minimo ed un massimo – che raggruppano dipartimenti omogenei non più spaccati tra più facoltà e AAFF, attribuzione alle facoltà di compiti di coordinamento dei dipartimenti, funzione svolta sino ad ora dagli AAFF.

Il nuovo ordine dell'Università sarà fondato dunque sui dipartimenti che assumeranno anche la funzione organizzatoria, non soltanto della ricerca ma anche della didattica. Nel momento in cui si applica una razionalizzazione al sistema, non vi è dubbio che il dato strutturale diventa un dato importante per cui occorrerà anche ottimizzare gli spazi delle strutture tenendo nel dovuto conto le identità scientifico-culturali con quelle edilizie e strutturali.

Si potrà avere il riaccorpamento di alcune facoltà, divise in passato. E' bene che i direttori inizino a riflettere per ridisegnare i dipartimenti in base alle affinità e in modo da creare aggregazioni che abbiano anche un equilibrio numerico e non sbilanciato come è accaduto per gli AAFF.

Per procedere celermente alle necessarie modifiche di statuto si potrà aprire il dibattito già dai primi del mese di novembre.

Il prof. BIAGIONI suggerisce di non tralasciare l'ipotesi che la rappresentanza in SA dei direttori di dipartimento possa coincidere con i componenti di Giunta eletti dal Collegio, al fine di evitare scollamenti tra il lavoro svolto dai direttori presenti nel SA, l'organo strategico-politico di maggior rilievo dell'ateneo, e quelli che rappresentano le stesse macro-aree scientifiche nel Collegio dei direttori di dipartimento.

Il RETTORE ricorda la lunga trattativa che ha permesso tale modifica di statuto e sottolinea che la riforma della composizione di un organo accademico non può essere attuata solo tramite aggiunta di nuove rappresentanze. Egli assicura che con il nuovo anno accademico vi potrà essere lo spazio per ridiscutere alcuni punti, ivi inclusa la presenza della Giunta del Collegio in SA, anche nella prospettiva di una riorganizzazione dell'architettura dell'ateneo e di una contestuale riduzione degli attuali 56 componenti del SA.

Nel corso dell'intervento del Rettore intervengono al dibattito i professori Docci, Biagioni e Barra.

Alle ore 11,40 la seduta è tolta.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Mario Docci